



Seminario

“Quali obiettivi e come calcolarli: stato dell’arte e prospettive della raccolta differenziata alla luce del prossimo recepimento della direttiva europea 98/2008”

Ecomondo 2010 – mercoledì 03 novembre 2010

Fiera di Rimini, Padiglione A6, Sala Tiglio

“La raccolta differenziata nel sud Italia: segnali di crescita tra gestioni emergenziali, pianificazione e programmazione ragionata.”

Inq. Roberto Lisi,

ATIA – ISWA Italia

(Responsabile Settore Ufficio Tecnico e Acquisti - Messinambiente S.p.A.)

e-mail: roberto.lisi@messinambiente.it



Sud-est:

- 3.5.1 Abruzzo
- 3.5.2 Molise
- 3.5.3 Basilicata
- 3.5.4 Puglia
- 3.5.5 Campania

Sud-ovest:

- 3.6.1 Calabria
- 3.6.2 Sicilia



Lo schema proposto per l'analisi di ogni regione si sintetizza individuando:

A. FONTE NORMATIVA REGIONALE

B. METODO DI CALCOLO E CERTIFICAZIONE

C. ULTIMI DATI CERTIFICATI

D. APPLICAZIONI DI PENALI



CALABRIA

A) FONTE NORMATIVA REGIONALE

Norme del 2009 (*DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2009, n. 152*)

B) METODO DI CALCOLO E CERTIFICAZIONE

La percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani si ottiene dal rapporto tra la somma dei pesi delle frazioni merceologiche raccolte in modo differenziato, considerando sia quelle avviate a recupero, sia quelle avviate allo smaltimento, e la quantità dei rifiuti urbani complessivamente prodotti.

Si escludono la frazione organica destinata al compostaggio, le frazioni ottenute da selezione effettuate successivamente alla raccolta differenziata; i rifiuti derivanti da pulizia e spazzamento di strade ed aree pubbliche, di strade ad aree private comunque soggette ad uso pubblico, delle spiagge marittime e lacuali e delle rive dei corsi d'acqua, ivi compresi quelli provenienti dalla pulizia di arenili; i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni.

C) ULTIMI DATI CERTIFICATI

Dati non rintracciabili su siti della regione Calabria. Osservatorio rifiuti on line costituito di recente, non ancora a regime.

D) APPLICAZIONI DI PENALI

Norme da identificare



CAMPANIA

A) FONTE NORMATIVA REGIONALE

Il riferimento normativo è un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri essendo la Campania in emergenza rifiuti (DPCM n. 5723 del 14 novembre 2008 “**Modalità di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata**”)

B) METODO DI CALCOLO E CERTIFICAZIONE

Il metodo di calcolo e certificazione è definito nell'allegato 3 del DPCM n. 5723 del 14 novembre 2008 per il quale la percentuale di raccolta differenziata è data dal rapporto tra la somma dei pesi delle frazioni di rifiuti raccolti in maniera differenziata destinate al recupero e la quantità dei rifiuti urbani complessivamente raccolti secondo la seguente formula:
Al fine della corretta applicazione del metodo standard per il calcolo della raccolta differenziata, devono essere conteggiate tra i rifiuti raccolti in modo differenziato, effettivamente avviati al recupero-riciclo, al netto degli scarti e sovvalli, di tutte le tipologie di rifiuti raccolti sul territorio. Sono esclusi i rifiuti cimiteriali, i rifiuti della pulizia e spazzamento stradale di aree pubbliche, di strade e aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e rive dei corsi d'acqua, i rifiuti ingombranti destinati a smaltimento, gli scarti e i sovvalli della raccolta differenziata del multimateriale, i rifiuti destinati alla combustione avviati eventualmente al recupero di energia o altre forme di recupero effettuate a “valle” delle raccolte previo processamento dei rifiuti tal quali (es. i quantitativi di materiali di risulta da impianti di selezione e trattamento di rifiuti tal quali per la produzione di CDR e frazione organica stabilizzata (FOS).

C) ULTIMI DATI CERTIFICATI

Dati non rintracciabili su siti della regione Campania. L'osservatorio rifiuti telematico è stato istituito di recente

D) APPLICAZIONI DI PENALI

Norme da identificare



PUGLIA

A) FONTE NORMATIVA REGIONALE

Norme da identificare

B) METODO DI CALCOLO E CERTIFICAZIONE

Da identificare

C) ULTIMI DATI CERTIFICATI

Dati reperibili on line e aggiornati mensilmente con notevole dettaglio. Portale osservatorio rifiuti già a regime.

D) APPLICAZIONI DI PENALI

Norme da identificare



SICILIA

A) FONTE NORMATIVA REGIONALE

Norme risalenti alla gestione in emergenza conclusasi nel 2006 (ORDINANZA COMMISSARIALE N. 488 dell' 11 giugno 2002), a circoli dell'Agenda Regionale per i Rifiuti e le Acque (A.R.R.A.) – Settore 4° - Osservatorio sui Rifiuti (Circolare prot. 15520 del 30.04.2008 *Criteri per la determinazione e la certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella Regione Sicilia*) e a legge regionale del 2002.

Il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha al suo interno l'Osservatorio rifiuti ha recentemente realizzato un portale, <http://www.orsiwebsicilia.it/>, per realizzare una grande banca dati centralizzata per monitorare, in tempo reale, la gestione annuale dei dati relativi alla raccolta dei rifiuti in Sicilia. Il programma, che si basa su un applicativo (**O.R.Si@Web**) è destinato a tutti i Comuni della Sicilia ed alle Autorità d'Ambito degli ATO Rifiuti che, attraverso un semplice collegamento ad internet ed un browser, potranno aggiornare i propri dati sulla raccolta dei rifiuti.

B) METODO DI CALCOLO E CERTIFICAZIONE

Ai fini del calcolo della percentuale della raccolta differenziata si utilizza la formula $[RD/(RI+RD)] \times 100$

Sono esclusi dal calcolo della percentuale di Raccolta Differenziata i fanghi di depurazione degli impianti di depurazione dei reflui civili, la frazione organica intercettata attraverso "composter", i rifiuti speciali non assimilati e i rifiuti speciali non assimilabili agli urbani, rifiuti inerti da costruzione e demolizione anche derivati da microattività di manutenzione e ristrutturazione svolte in ambito domestico, i codici CER 17.XX.XX, i pneumatici fuori uso, i rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, i rifiuti cimiteriali provenienti dalle operazioni di esumazione e di estumulazione.

C) ULTIMI DATI CERTIFICATI

Fonte: ARPA Sicilia "Produzione e gestione dei rifiuti solidi urbani in Sicilia" – Aprile 2010-10-22

D) APPLICAZIONI DI PENALI

Il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata in Sicilia viene sanzionato con una maggiorazione nel costo di conferimento in discarica. Ancora oggi tale procedura è normata dall'ORDINANZA COMMISSARIALE N. 1020 del 19 novembre 2002 (*Determinazione delle tariffe di smaltimento dei rifiuti in discarica*) che prevede un aggravio di 5,20 €/tonn. Questa ordinanza sostituisce la precedente, CIRCOLARE COMMISSARIALE n 6888 del 22 maggio 2002 (*Artt. 7 e 8 O.M. n. 2983 del 31.5.1999 e successive modifiche ed integrazioni. Nuove disposizioni in materia di tariffe per il conferimento in discarica dei rifiuti urbani*) che applicava al tributo speciale per il deposito e smaltimento in discarica dei rifiuti urbani ed assimilabili, un coefficiente di maggiorazione pari all'1% per ogni punto percentuale di raccolta differenziata non realizzato rispetto agli obiettivi minimi previsti dalla normativa vigente.